



UFFICIO NAZIONALE  
PER LA PASTORALE  
DELLA SALUTE

della Conferenza Episcopale Italiana

2022  
GIORNATA  
MONDIALE  
DEL  
MALATO  
30

In occasione della **XXX Giornata Mondiale del Malato (2022)**  
«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»  
Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

*Invece un Samaritano*

**PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO  
A DIO PER I CURANTI**

**VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2022**

**Diretta**  **YouTube** dalle **16.00**

In diretta dalle Cappelle di:

A.O.U.I. di Verona, Borgo Roma - Verona

Ospedale Madre G. Vannini, Figlie di san Camillo - Roma

A.O.U. di Modena, Policlinico - Modena

Parrocchia-Santuario, Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto (BA)

**ALCUNE ATTENZIONI:**

- l'esposizione del Santissimo Sacramento avviene per tutti alle ore 16.00;
- Il sacerdote indossa camice, stola bianca, piviale (se in dotazione alla cappella ospedaliera).

**Introduzione.**

«L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta»<sup>1</sup>.

Canto: *Questo è il mio comandamento*

**RITO DELL'ESPOSIZIONE**

Il ministro, se sacerdote o diacono, indossa il camice o la cotta sulla veste talare e la stola di colore bianco. Quando si fa l'esposizione e una breve adorazione seguita dalla benedizione o quando si imparte la benedizione al termine di una esposizione prolungata con l'ostensorio, il sacerdote o il diacono indossano anche il piviale.

*Segno della Croce e monizione introduttiva*

**Celebrante.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**Tutti.**

E con il tuo spirito.

**1. ESSERE COME IL PADRE**

Versetti: *Lc 6,31-36*

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

RITORNELLO: *Anima Christi*

*Messaggio del Santo Padre Francesco per la 30<sup>ma</sup> Giornata Mondiale del malato, n. 1*

Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (*Lc 6,36*), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio «ricco di misericordia» (*Ef 2,4*), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme.

*Testimonianza*

CANTO: *Dove la carità è vera*

**2. CURARE**

Versetti: *Lc 10,33-35*

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

RITORNELLO: *Anima Christi*

*Messaggio del Santo Padre Francesco per la 30<sup>ma</sup> Giornata Mondiale del malato, n. 3*

Benediciamo il Signore per i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi;

<sup>1</sup> FRANCESCO, *Messaggio per la XXX Giornata Mondiale del malato*, [https://www.vatican.va/content/francesco/it/messaggi/sick/documents/20211210\\_30-ornata-malato.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messaggi/sick/documents/20211210_30-ornata-malato.html).

le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze. Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia.

### Testimonianza

CANTO: *L'acqua viva*

## 3. PORTARE

Versetti: *Gv 5,1-9*

Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàtā, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

RITORNELLO: *Anima Christi*

*Samaritanus Bonus, n. 1*

Il nostro essere creature "finite", e pure destinate all'eternità, rivela sia la nostra dipendenza dai beni materiali e dall'aiuto reciproco degli uomini, sia il nostro legame originario e profondo con Dio. Tale vulnerabilità dà fondamento all'*etica del prendersi cura*, in particolar modo nell'ambito della medicina, intesa come sollecitudine, premura, compartecipazione e responsabilità verso le donne e gli uomini che ci sono affidati perché bisognosi di assistenza fisica e spirituale.

In particolare, la relazione di cura rivela un principio di giustizia, nella sua duplice dimensione di promozione della vita umana e di non recar danno alla persona: lo stesso principio che Gesù trasforma nella regola aurea positiva «Tutto quanto volete che gli uo-

mini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7, 12). È la regola che nell'etica medica tradizionale trova un'eco nell'aforisma *primum non nocere*.

La cura della vita è dunque la prima responsabilità che il medico sperimenta nell'incontro con il malato. Essa non è riducibile alla capacità di guarire l'ammalato, essendo il suo orizzonte antropologico e morale più ampio: anche quando la guarigione è impossibile o improbabile, l'accompagnamento medico-infermieristico, psicologico e spirituale, è un dovere ineludibile, poiché l'opposto costituirebbe un disumano abbandono del malato.

### Testimonianza

CANTO: *Alto e glorioso Dio*

## 4. TESTIMONIARE

Versetti: *Mt 8,5-13*

Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

RITORNELLO: *Anima Christi*

*Messaggio del Santo Padre Francesco per la 26<sup>ma</sup> Giornata Mondiale del malato, n. 5*

La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a pro-

gettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

### Testimonianza

## PROPOSTA PER LA PARTE CONCLUSIVA DELLA LITURGIA<sup>2</sup>

### Celebrante.

**In comunione con i malati e i curanti qui presenti [e con quanti sono collegati con noi] ci uniamo nella preghiera della Giornata Mondiale del Malato.**

### Tutti.

Padre misericordioso, fonte della vita, custode della dignità di ogni persona, ricolmaci della tua misericordia e fa' che, camminando insieme, possiamo testimoniare la tua predilezione per chi è rifiutato, sofferente e solo. Sostieni sempre medici, infermieri, sanitari e tutti i curanti.

Signore Gesù, umiliato e crocifisso, custode dell'umana sofferenza, insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella. Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono, accompagna tutti i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro.

Spirito Santo, nostro paraclito, custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore, soccorri la nostra debolezza e vulnerabilità, accogli le nostre quotidiane fatiche e sofferenze, donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità.

Maria, testimone del dolore presso la croce, prega per noi.

### Celebrante.

**Dinanzi al Signore si uniscono alla nostra preghiera i cori celesti, e con essi tutti i medici, gli infermieri e quanti con la loro santa vita hanno incarnato e celebrato la sollecitudine di Dio per l'umanità ferita.**

San Luca ( <i>Evangelista e Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Biagio ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Pantaleone di Nicomedia ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
Santi Cosma e Damiano ( <i>Medici</i> )	<i>pregate per noi</i>
San Basilio Magno	<i>prega per noi</i>
San Filippo Benizi ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Giovanni di Dio	<i>prega per noi</i>
San Camillo de Lellis ( <i>Infermiere</i> )	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe Moscati ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
Santa Maria Bertilla Boscardin ( <i>Infermiera</i> )	<i>prega per noi</i>
San Riccardo Pampuri ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla ( <i>Medico</i> )	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Paolo II	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia, e si canta un inno o un altro canto eucaristico.

### Inno Eucaristico

Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

CANTO EUCARISTICO: *Tantum ergo*

Poi il ministro si alza e dice:  
**Preghiamo.**

**O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. T. Amen.**

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Terminata la benedizione, il sacerdote che ha impartito la benedizione ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

CANTO FINALE: *La mia anima canta*

<sup>2</sup> Adattato dal Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico, nn. 114-116.

**CANTI****QUESTO È IL MIO COMANDAMENTO**

Questo è il mio comandamento  
che vi amiate come io ho amato voi,  
come io ho amato voi.

Nessuno ha un amore è più grande  
di chi dà la vita per gli amici,  
voi siete miei amici  
se farete ciò che vi dirò.

Il servo non sa ancora amare,  
ma io v'ho chiamato miei amici,  
rimanete nel mio amore  
ed amate il Padre come me.

Io pregherò il Padre per voi  
e darà a voi il Consolatore  
che rimanga sempre in voi  
e vi guidi nella carità.

**ANIMA CHRISTI**

Anima Christi, sanctifica me  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me  
aqua lateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.  
O bone Iesu, exaudi me.  
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.  
Ab hoste maligno defende me.  
In hora mortis meæ voca me.

Et iube me venire ad te,  
ut cum sanctis tuis laudem te  
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

**DOVE LA CARITÀ È VERA**

Dove la carità è vera e sincera,  
là c'è Dio.  
Dove la carità perdona e tutto sopporta.  
Dove la carità benigna comprende  
e non si vanta,  
tutto crede ed ama e tutto spera  
la vera carità.

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:  
esultiamo e rallegriamoci in lui,  
temiamo ed amiamo il Dio vivente  
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo  
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,  
non più liti, non più dissidi e contese maligne,  
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Noi vedremo insieme con tutti i beati  
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,  
gioia immensa, gioia vera noi vivremo  
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

**L'ACQUA VIVA**

Chi berrà la mia acqua  
non avrà più sete in eterno  
e quest'acqua sarà per lui  
fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi,  
voi oppressi e poveri venite,  
attingete con gioia a Lui,  
alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva  
sgorgheranno in colui che crederà  
nel Signore che dona a noi  
l'acqua di vita e di verità.

Percuotendo una roccia  
dissetasti il popolo in cammino.  
Fa' che sempre noi camminiam  
nel tuo timore, nella fedeltà.

Fonte inesauribile  
pace eterna, carità perfetta,  
noi a mensa con Te sediam,  
dolce, immensa, santa Trinità.  
Amen.

**ALTO E GLORIOSO DIO**

---

Alto e glorioso Dio  
illumina il cuore mio,  
dammi fede retta, speranza certa,  
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,  
dammi senno e cognoscimento,  
che io possa sempre servire  
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,  
l'ardente e dolce forza del tuo amore  
la mente mia da tutte le cose,  
perché io muoia per amor tuo,  
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio  
illumina il cuore mio,  
dammi fede retta, speranza certa,  
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,  
dammi senno e cognoscimento,  
che io possa sempre servire  
con gioia i tuoi comandamenti.

**TANTUM ERGO**

---

Tantum ergo sacramentum  
veneremur cernui,  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui;  
praestet fides supplementum  
sensuum defectui.  
Genitori Genitoque  
laus et iubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio.  
Procedenti ab utroque  
compar sit laudatio.  
Amen.

**LA MIA ANIMA CANTA**

---

La mia anima canta  
la grandezza del Signore,  
il mio spirito esulta  
nel mio salvatore.

Nella mia povertà  
l'Infinito mi ha guardata,  
in eterno ogni creatura  
mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore  
che ha compiuto grandi cose in me,  
la mia lode al Dio fedele  
che ha soccorso il suo popolo  
e non ha dimenticato  
le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi  
nei pensieri inconfessabili,  
ha deposto i potenti,  
ha risollevato gli umili,  
ha saziato gli affamati  
e aperto ai ricchi le mani.